

Guida al **COMPOSTAGGIO DOMESTICO**





CHE COS'E' IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO

È un processo naturale che permette di ottenere dagli scarti organici di cucina (scarti di frutta e verdura, fondi di caffè, resti di cibo, etc.) e del giardino (sfalci di erba, patate, foglie, etc.) il compost: un terriccio fertile ricco di humus.

In natura la sostanza organica non più utilizzabile viene decomposta grazie a microorganismi che la restituiscono al terreno: attraverso questo processo biologico nasce l'humus.

L'humus è una riserva importantissima di nutrimento perché libera lentamente e in modo costante azoto, potassio e fosforo nel suolo.

Tramite il compostaggio è possibile imitare i processi biologici naturali che riconsegnano la sostanza organica al ciclo della vita, in maniera controllata e accelerata.

Con il compostaggio domestico si ha inoltre la possibilità di ridurre drasticamente la quantità dei rifiuti prodotti. Infatti 1/3 dei rifiuti prodotti quotidianamente dagli italiani (1,5kg. in media) sono costituiti dalla frazione organica.

CHE COSA E' LA COMPOSTIERA?

La compostiera è un contenitore di forma e volume variabile nel quale va collocato il rifiuto organico, che al suo interno viene decomposto. La decomposizione avviene grazie alla presenza di ossigeno e microrganismi che trasformano i rifiuti organici in compost.

La compostiera può essere di diversi materiali, generalmente in commercio si trovano compostiere in plastica, ma esistono anche modelli artigianali auto-costruiti in legno e metallo.

La conformazione della compostiera è ideata per favorire l'ossigenazione del materiale organico.

La compostiera di plastica è una soluzione adatta a chi vive in città e possiede un giardino anche di piccole dimensioni. La compostiera di plastica è dotata di un coperchio sul lato superiore utile al caricamento del materiale organico da compostare e di uno sportellino laterale da cui si può prelevare il compost maturo.

Le pareti sono costruite in modo da far circolare l'aria e favorire l'ossigenazione, presentano dunque fessure o fori indispensabili per il processo di compostaggio.

Le compostiere di plastica hanno il vantaggio di essere più igieniche rispetto ai cumuli o le compostiere in legno senza coperchio, poiché i rifiuti sono protetti da eventuali animali e inoltre non sono visibili, dando un senso di maggiore pulizia e ordine.

La plastica garantisce anche protezione dagli agenti atmosferici fungendo anche da isolante termico (facilitando il mantenimento delle alte temperature necessarie per il processo di compostaggio durante l'inverno)



COSA COMPOSTARE?

Si possono compostare quasi tutti i resti di vegetali e animali:

- Avanzi e scarti di cucina (resti di frutta e ortaggi);
- Resti di cibi cotti (non contenenti olii e comunque non in eccessive quantità);
- Filtri di the (con la bustina solo se di materiale naturale organico, altrimenti senza bustina);
- Fondi di caffè (non caffè liquido perché ha un ph troppo acido);
- Gusci d'uova;
- Pane ammuffito o raffermito;
- Carta e cartone (non patinati, non con inchiostro);
- Scarti del giardino e dell'orto;
- Legno di potature, cortecce, foglie (sia secche sia verdi);
- Fiori recisi e piante;
- Rasature secche del prato (non troppo spesso);
- Segatura e trucioli provenienti da legno non trattato;
- Paglia;
- Matite;
- Resti di lana;
- Capelli.

In piccole quantità si possono anche aggiungere:

- Buccie di agrumi (non eccessivamente per non alterare il Ph.)
 - Cenere di legna non trattata (max 2-3 kg. per metro cubo)
- È consigliabile non aggiungere avanzi di carne, di pesce, di salumi o formaggi (anche se sono rifiuti organici) poiché aumenterebbero il proliferare di animali non desiderati quali topi, scarafaggi, etc. o attrarrebbero animali selvatici come volpi, gatti, cani randagi, etc.

NON VANNO MAI AGGIUNTI:

- Plastica, gomma, materiali sintetici di derivazione del petrolio
- Tessuti non organici
- Vetro e ceramica
- Carta e cartone plastificati, stampati, patinati

- Cenere di carbonella
- Ossa
- Lattine e metalli
- Filtri e sacchetti dell'aspirapolvere
- Farmaci
- Olio usato
- Scarti di legname trattato chimicamente (smaltato, verniciato o trattato con solventi)
- Piante infestanti
- Piante malate
- Prodotti chimici
- Vernici
- Solventi
- Batterie e pile esauste/scariche





DOVE POSIZIONARE LA COMPOSTIERA?

La compostiera va collocata ad una distanza minima di 2 mt. Dal confine di proprietà (art. 889 Cod. Civile); per distanze inferiori è necessario l'assenso del confinante.

Affinché il processo si sviluppi in modo ideale è necessario posizionare la compostiera a diretto contatto con il suolo, in questo modo il materiale al suo interno riceve gran parte dei microorganismi indispensabili per il processo di decomposizione e compostaggio.

La collocazione ottimale della compostiera nell'orto o nel giardino è in un luogo facilmente praticabile durante tutto l'anno e che non presenti ristagni idrici e fango (specialmente nel periodo invernale) per evitare di far marcire il materiale presente all'interno.

La compostiera non va posta sotto i raggi diretti del sole, né totalmente all'ombra: l'ideale sarebbe porla sotto alberi che perdono le foglie durante la stagione invernale. Questo per evitare di avere un eccessivo essiccamento nel periodo estivo e permettere invece di scaldare la compostiera con i tiepidi raggi solari.

MESCOLARE I MATERIALI DIVERSI

Miscelare i diversi materiali organici da compostare serve a:

- Raggiungere i livelli di umidità ideali (bilanciamento dei materiali umidi e secchi);
- Fornire in modo omogeneo tutti gli elementi necessari all'attività microbologica;
- Garantire la giusta porosità per un corretto ricambio di aria.

Un compostaggio equilibrato si ottiene bilanciando acqua, azoto, ossigeno e carbonio. Un buon sistema per garantire questo equilibrio è quello di miscelare sempre due parti di scarti umidi con una parte di scarti secchi, in questo modo i materiali con più azoto (resti ad alta umidità) si mescolano perfettamente con i materiali più ricchi di carbonio (resti a bassa umidità).

In generale quanto più è vario il materiale che raccogliamo all'interno della compostiera, tanto maggiori saranno le garanzie di ottenere un compost finale di ottima qualità. Il processo di decomposizione (che è alla base del compostaggio) è favorito dall'ossigenazione, quindi è necessario un periodico rimescolamento del materiale. Il rimescolamento garantisce la corretta porosità del materiale.

Inoltre il materiale ha bisogno di mantenere una costante temperatura elevata (>55°), questo perché i microorganismi per vivere e riprodursi hanno bisogno di calore; dunque la compostiera deve essere chiusa e sufficientemente isolata dall'ambiente esterno.

IMPORTANTISSIMO:

Il materiale che va posto all'interno della compostiera deve essere tritato e/o opportunamente sminuzzato, questo serve a:

- Facilitare le movimentazioni e il mescolamento dei vari componenti
- Aumentare la superficie di attacco da parte dei batteri e microorganismi facilitando il processo di decomposizione
- Rendere il cumulo più soffice e permeabile all'acqua e all'aria





COME AIUTARE I MICROORGANISMI RESPONSABILI DEL COMPOSTAGGIO?

La decomposizione dei materiali organici è un processo determinato da una moltitudine di microorganismi che possono però operare solo se posti in condizione adatte, cioè con le giuste quantità di:

- Aria (Ossigeno)
- Acqua (Umidità)
- Nutrizione (Equilibrio della composizione del materiale)
- Calore (>55°)

È necessario evitare che all'interno della compostiera venga a mancare l'ossigeno poiché la materia organica marcirebbe invece di diventare humus, producendo cattivi odori invece che un humus profumato di terra nuova.

Al fine di garantire una corretta areazione del materiale all'interno della compostiera è necessario smuovere il contenuto ogni volta che vengono aggiunti circa 10-15 cm di nuovo materiale fresco.

Ogni 6-13 settimane è consigliato rimescolare completamente il materiale, al fine di apportare le giuste dosi di ossigeno e di accelerare la maturazione del compost.

Ricordiamo che l'acqua è vita, anche per i nostri amici microorganismi, quindi è essenziale che all'interno della compostiera ci siano i giusti livelli di umidità, per questo è consigliabile durante il periodo estivo di annaffiare il compost.

Il compost non deve grondare di acqua poiché si innescherebbero i processi putrefattivi, qualora il compost sia eccessivamente bagnato si può provvedere ad aggiungere materiale secco quale paglia, segatura, etc...

LE FASI DEL COMPOST

Il tempo di maturazione del compost varia in base alla stagione e in base alle tipologie di materiale immesso nella compostiera.

Si avrà una maturazione direttamente proporzionale alla temperatura esterna, quindi rallentata in inverno e più veloce in estate.

Se il processo di compostaggio viene gestito in maniera corretta il composto può essere utilizzato già dopo 4-6 mesi e 'maturo' dopo 8-12 mesi. Il valore nutritivo del composto cambia notevolmente in base al suo livello di maturazione.

Essenzialmente, in base ai tempi di compostaggio, si distinguono due tipi di prodotto:

- **COMPOST FRESCO**
- **COMPOST MATURO**

COMPOST FRESCO (4-6 MESI):

È un compost ancora in corso di trasformazione biologica. È un prodotto ricchissimo di elementi nutritivi fondamentali per la fertilità del suolo e la nutrizione di piante e ortaggi con forti esigenze nutritive (pomodori, cavoli, patate, mais, zucchine, cetrioli, zucche) grazie alla facilità con cui rilascia tali elementi nutritivi nel corso delle ulteriori trasformazioni cui deve sottostare.

Evitate il contatto diretto con le radici, il compost fresco 'brucia' le piante poiché il suo Ph. non è ancora sufficientemente stabile; il compost fresco va impiegato nell'orto ad una certa distanza di tempo dalla semina o dal trapianto di una coltivazione.





COMPOST MATURO (8-12 MESI):

È un compost che ha subito una fase di maturazione prolungata e quindi possiede un minor effetto concimante. Il materiale presenta però ottime caratteristiche fisiche (grado di affinamento) e una perfetta stabilità del Ph., rendendolo idoneo per il contatto diretto con le radici e i semi anche in periodi vegetativi delicati (germinazione, radicazione, etc.). Il compost maturo è indicato come terriccio per le piante in vaso e per le risemie e raffittimenti dei prati. Si presenta come un terriccio nero e soffice con odore di terra di bosco.

Il compost, una volta estratto dalla compostiera, va setacciato grossolanamente: separate dal terriccio le pezzature più grosse (rametti e simili) che sono ottime per riattivare il processo di compostaggio.

Il compost non va mai interrato profondamente ma solo nei primi 5-10 cm di suolo.

LE 5 BUONE REGOLE DEL COMPOSTAGGIO

- Sminuzzare (triturare) i materiali, specialmente quelli più duri e legnosi;
- Mescolare i materiali diversi (rifiuti organici umidi e rifiuti organici secchi), cercando di evitare che il materiale diventi completamente secco;
- Ricordarsi di aggiungere una giusta quantità di rametti tritati e/o sminuzzati per garantire la giusta porosità e di conseguenza una giusta ossigenazione;
- Se si dispone di elevate quantità di una stessa sostanza (es. foglie secche), bisogna compostare tale sostanza separatamente, previa aggiunta di sostanze che ne equilibrino la composizione;
- Se la compostiera puzza di solito è perché è troppo bagnata ed il processo di decomposizione non decorre correttamente. In questo caso, oltre al materiale secco, si consiglia di aggiungere cenere o farina di argilla per eliminare gli odori e l'acqua in eccesso.



Per maggiori informazioni:



www.diodoroecologia.it



info@diodoroecologia.it